

I progetti: nuova degenza di ostetricia, riorganizzazione del Pronto soccorso, l'unità di senologia, un centro di chirurgia femminile e poi... un nuovo ospedale

Santa Croce-Carle, milioni di prestazioni l'anno

L'azienda ospedaliera conta 731 posti letto e 2.250 dipendenti, vanta attrezzature d'avanguardia e dispone 23.000 ricoveri

Cuneo - Giovedì 19 dicembre, alle 17, nel salone di rappresentanza dell'ospedale Santa Croce, si è tenuta la "Conferenza dei servizi" dell'azienda ospedaliera, secondo il direttore generale Giovanna Baraldi, "un momento d'incontro con i fruitori dei servizi socio-sanitari, per promuovere la partecipazione, la verifica e il confronto con i cittadini".

È stata anche l'occasione per presentare i risultati raggiunti nel corso degli ultimi 18 mesi di attività (quelli della gestione Baraldi) e i futuri progetti.



Giovanna Baraldi

I "numeri" di Santa Croce e Carle

L'azienda ospedaliera è costituita da due presidi (il Santa Croce e il Carle), 40 strutture sanitarie e 9 dipartimenti, e comprende tutte le discipline mediche e chirurgiche di base e d'alta specializzazione.

"La suddivisione in due presidi rappresenta una criticità - ammette la Baraldi -. Inoltre necessitano di continue manutenzioni e i cantieri aperti ci impediscono di essere perfettamente operativi".

Complessivamente i posti letto sono 731: 523 al Santa Croce (più 47 in day hospital) e 114 al Carle (più 17 in day hospital). L'azienda conta circa 2.250 dipendenti (410 medici, 1.165 infermieri e ostetriche, 170 amministrativi) e poi chimici, fisici, biologi, elettricisti, idraulici, giardinieri, termotecnici, falegnami, programmatori sistemisti, avvocati, ingegneri, architetti, assistenti religiosi... "È una città dentro la città", sintetizza la Baraldi.

Le attrezzature

I due ospedali possono contare su attrezzature di elevata tecnologia, "grazie soprattutto ai finanziamenti della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo", precisa il direttore generale.

Ci sono due risonanze magnetiche, quattro tac, una tomografia a emissioni di positroni, una tomografia a emissione di fotone singolo, quattro angiografi, 37 ecografi, e poi la Iort (tecnica terapeutica, sostitutiva e/o integra-

tiva della radioterapia esterna convenzionale, che consiste nel somministrare, durante l'intervento chirurgico, un'unica alta dose di radiazione per eliminare la zona di tessuto tumorale non aggredibile diversamente dal chirurgo), il robot Da Vinci (in funzione dal 15 giugno, permette di superare alcuni limiti della tradizionale laparoscopia, consentendo di estendere l'approccio mini-invasivo a procedure chirurgiche ancora più complesse; grazie al robot sono stati eseguiti 70 interventi, con riduzione dei tempi di degenza, del dolore post operatorio e una più rapida ripresa della funzionalità degli organi operati).

Il blocco operatorio polivalente comprende 10 sale; altre quattro nel blocco operatorio specialistico; poi c'è il blocco interventistico (endoscopia, cardiologia interventistica, angiologia), una sala operatoria ibrida (ce ne sono solo cinque in tutta Italia; riunisce caratteristiche solitamente divise e consente a più specialisti di lavorare insieme; 301 interventi dal 5 maggio 2012); due sale parto; due sale di neurochirurgia, due sale per le urgenze.

L'attività

"Nei parametri per stabilire la qualità della vita delle città italiane - sottolinea la Baraldi - c'è un dato sanitario: il tasso di immigrazione ospedaliera, cioè la fuga verso altri ospedali. Cuneo è tra i più bassi d'Italia (circa il 4%); vuol dire che il Santa Croce dà delle risposte puntuali alla cittadinanza". Nel 2012 sono stati regi-

strati 77.367 passaggi al Pronto soccorso (media giornaliera 209), 23.685 ricoveri ordinari (media 65), 190.494 giornate di degenza, 19.542 accessi al day hospital e day surgery (75 al giorno), 1.957 nati (5 al giorno). Sono stati eseguiti 2.555.000 di esami strumentali (rx, ecg, ecografie...) per esterni (10.200 al giorno), 439.000 visite e prestazioni ambulatoriali (1.756 al giorno), 18.000 interventi chirurgici (60). E poi: 38.800 radiografie al torace (110 al giorno), 10.412 risonanze magnetiche (41), 124.800 prelievi per esterni (400), 26.000 trattamenti radioterapici (circa 100 al giorno).



La sala operatoria "ibrida" dell'ospedale Santa Croce.

Nel primo semestre 2013 sono stati eseguiti 9.690 interventi (in ricovero ordinario e in day hospital), 8.571 nel 2012 (l'incremento è stato del 13,1%); sempre nel primo semestre il blocco operatorio ha registrato un aumento percentuale di utilizzo dell'8,74, e il blocco operatorio cardiologico dell'1,20.

L'organizzazione

"Cerchiamo di lavorare in modo diverso per ottimizzare le scarse risorse - ammette la Baraldi -. Vogliamo superare il vero problema: la frammentazione dei servizi e delle strutture. Cominciamo a unificare per pazienti omogenei, costruendo l'organizzazione sul bisogno del paziente. Al Carle abbiamo fatto una sperimentazione organizzativa e abbiamo ottenuto un'ottimizzazione delle risorse, che ci ha

anche permesso di ridurre le giornate di degenza".

Sono state costituite aree di degenza per intensità di cura: Nop (nefrologia, pneumologia e oncologia); degenze per aree omogenee chirurgiche e mediche: urologia-ortopedia, oculistica-otorinolaringoiatria-chirurgia maxillo-facciale, chirurgia vascolare-toracica, medicina interna-endocrinologia. Dal confronto tra i primi semestri del 2013 e del 2012, la nefrologia conta una degenza media di meno 25%, l'oncologia di meno 12%, la pneumologia di meno 22%.

È stato attivato il Nocc (Nucleo ospedaliero continuità delle cure), con l'obiettivo di

la media); mortalità a un anno in caso di infarto miocardico (inferiore alla media); complicanze a 30 giorni in caso di colecistectomia laparoscopica (inferiore alle media); mortalità a 30 giorni dopo un intervento chirurgico per tumore maligno al colon (meno della metà della media); intervento chirurgico per frattura del collo del femore entro due giorni (nel periodo 2007-2012 solo il 24,03%, contro il 40,16% della media italiana, ma da gennaio a ottobre 2013 la situazione è notevolmente migliorata: dal 28,76% del 2012 al 53,81%).

Il direttore generale sintetizza i risultati ottenuti: pareggio di bilancio; ottimizzazione di risorse umane, logistiche e tecnologiche; coerenza tra dimensioni cliniche e organizzative; accresciuta motivazione e partecipazione dei dipendenti; miglioramento di efficacia ed efficienza.

I progetti

Tra i futuri progetti strutturali vengono sottolineati: realizzazione di sale di day surgery multispecialistiche (al terzo piano, nell'area un tempo occupata dalle sale operatorie di ortopedia), attualmente trasferite nel blocco operatorio. L'importo complessivo per la realizzazione dei lavori e l'acquisizione delle attrezzature è di 650.000 euro.

Lavori di realizzazione di una nuova degenza di ostetricia (32 posti letto, con camere singole o doppie, con bagno) e del nido. Con questo progetto si completa la rifunzionalizzazione del "percorso nascita", che comprende, oltre all'ostetricia e al nido, la realizzazione delle nuove sale parto e della sala di ostetricia, la terapia intensiva neonatale e la pediatria. L'importo presunto è di un milione di euro.

Progetto di riorganizzazione di percorsi e spazi del Dea (Pronto soccorso e accettazione): realizzazione di un'area per l'osservazione breve intensiva, con 11 posti letto (costo: 360.000 euro); ristrutturazione dell'area d'attesa, triage e accettazione e diversificazione dei percorsi propri del Pronto soccorso dagli accessi ad altri servizi dell'ospedale (140.000 euro).

Proseguirà lo studio della riorganizzazione strutturale dell'efficienza distributiva dei due ospedali, mirato alla riorganizzazione degli spazi, guidata da logiche di continuità e intensità di cura, nonché all'organizzazione delle aree per omogeneità di processi assistenziali.

Si vuole creare un'unità multidisciplinare di senologia: attivare un ambulatorio unico; individuare un coordinatore che si faccia carico del percorso individuale di cura della persona malata, come punto di riferimento per la donna; assicurare percorsi di diagnosi e cura appropriati; garantire il ritiro unificato degli esami; utilizzo delle tecnologie più avanzate; assicurare il supporto psicologico.

Parallelamente c'è il progetto di creare un centro di chirurgia femminile multidisciplinare, individuando per la fase iniziale sei posti letto dedicati alla gestione di patologie chirurgiche femminili.

In questo campo il Santa Croce-Carle è stato premiato per aver dedicato particolare attenzione alla cura delle donne: l'Osservatorio nazionale della donna gli ha assegnato il massimo riconoscimento: tre bollini rosa.

Nel luglio 2013 è stata stipulata una convenzione con l'Università di Torino, per il tirocinio degli studenti del quarto, quinto e sesto anno del corso di laurea in Medicina. Gli studenti frequentanti sono attualmente un centinaio. Si sta consolidando la presenza delle scuole di specializzazione: attualmente frequentano 40 specializzandi (con borse di studio della Fondazione Crc). Infine è in atto la candidatura al ministero della salute come ospedale di insegnamento ("sono gli ospedali migliori del mondo - sottolinea la Baraldi -; i medici mentre insegnano sono più portati al miglioramento, alla ricerca continua").

Infine la ricerca scientifica: "Siamo tra i primi ospedali in Piemonte per ricerche pubblicate sulle riviste mediche più prestigiose", sottolinea con orgoglio la Baraldi, che in conclusione presenta il progetto del nuovo ospedale... chissà...

Franco Vaccaro